

## Pesach

“Pesach zeman charutenu” «Pasqua tempo della nostra liberazione», festa centrale del ciclo liturgico ebraico, una festa che celebra una fuga. Il libro dell'Esodo (capitoli 12, 13 e 14) descrive la “notte” della traversata del mar Rosso verso la terra Promessa, che sancì la liberazione, per mano di Mosè, dopo 430 anni di schiavitù in Egitto. Pesach costituisce l'evento attraverso cui il Signore forma il popolo d'Israele. E proprio durante questo pellegrinaggio verso Canaan (un viaggio lungo 40 anni attraverso il deserto) sarà donata la Torah (Il Pentateuco), sigillo del patto stipulato con il Signore. Quindi se è vero che in questa notte nasce l'identità del popolo, è altrettanto vero che, solo accogliendo la Torah, Israele diviene completamente libero per poter servire il suo Dio nella terra ricevuta in dono.

Pesach inizia con il plenilunio di marzo e ha una durata di otto giorni nel corso dei quali vi sono celebrazioni che seguono riti ben precisi; tutti i familiari sono coinvolti nella lettura del 'libro della leggenda', l'Haggadà e in questi otto giorni non è possibile mangiare cibi lievitati, pertanto si mangia esclusivamente pane azzimo.



## Pasqua

La Pasqua secondo il rito romano è anticipata dalla Quaresima: si tratta di un periodo di penitenza lungo 40 giorni al quale fa seguito la Domenica delle Palme, giorno nel quale viene ricordato l'arrivo del Messia a Gerusalemme. Si passa poi alla Settimana Santa, caratterizzata da precisi momenti liturgici come la

Riconciliazione, dal lunedì al mercoledì, la Messa del Crisma il giovedì mattina e la Messa in Cena Domini la sera. Il venerdì Santo invece è dedicato alla contemplazione della passione di Gesù, giorno nel quale si svolge la via Crucis, ripercorrendo l'ultimo giorno di vita di Gesù.

La Veglia Pasquale si svolge nella notte tra sabato e domenica, dopo una giornata di preghiere, ed è dedicata alla lettura delle promesse di Dio al suo popolo. La settimana si conclude il giorno di Pasqua, nel corso del quale si festeggia la resurrezione del Redentore.

**Pesach** è il ricordo e il ringraziamento a Dio per il passaggio del Mar Rosso, scrive Filone d'Alessandria, ma ha anche il significato allegorico di purificazione dell'anima. Pesach può essere intesa

anche come attesa per il Messia, come ad esempio attesta il Targum Exodi, che descrive la notte di Pesach come il ricordo delle quattro notti iscritte nel libro delle memorie: la creazione, la legatura di Isacco, il Passaggio del Mar Rosso e infine la venuta del Messia e la fine del mondo.

**Pasqua** si completa con l'attesa della Parusia, la seconda venuta, che porterà a compimento le Scritture. L'accento si pone dunque sull'adempimento delle sacre scritture, per cui i giudeo-cristiani, pur continuando a festeggiare la Pasqua ebraica, dovettero immediatamente spogiarla del significato di attesa messianica, per poi superare anche il ricordo dell'Esodo, per rivestirla di nuovo significato, cioè la seconda venuta di Cristo e il ricordo della Passione e risurrezione

Il passaggio sembra essere chiaramente avvertito già da

Paolo, quando, nella prima lettera ai Corinzi, scrive "Togliete via il lievito vecchio, per essere pasta nuova, poiché siete azzimi. E infatti Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato! Celebriamo dunque la festa non con il lievito vecchio, ma con azzimi di sincerità e verità"

